



Sal Palmeri, «Mr. Radio Italiana»

Ha inventato la I.C.N. (Italian Communication Network), la radio con programmi tutti in italiano, in onda 7 giorni su 7 e 365 giorni l'anno. Ormai è il conduttore radiofonico dei record, che ha alle spalle un'attività nell'etere lunga 45 anni

DINO PATERNOSTRO

Era il 10 febbraio del 1965, quando a New York un ragazzo di soli 24 anni, che appena 7 anni prima aveva lasciato Roccamena, il suo paese d'origine nella lontana Sicilia, iniziava a condurre un suo programma radiofonico per gli italiani d'America. E d'allora, per 45 lunghi anni, non si è più fermato, fino a diventare una delle voci più conosciute ed amate dagli italo-americani dello Stato di New York. Si tratta di Sal Palmeri, il conduttore radiofonico dei record, che ha alle spalle un'attività nell'etere che costituisce un primato, un record mai raggiunto fin'ora da nessun'altro italiano. La sua carriera radiofonica, infatti, è iniziata il 10 febbraio del 1965. L'ha raccontata lo scorso 11 febbraio, in un reportage a tutta pagina, il quotidiano "America Oggi". Lo facciamo noi adesso, che abbiamo conosciuto Sal Palmeri due anni fa, quando è tornato in Sicilia, a Roccamena, per ricevere dal suo comune una targa d'argento alla carriera. L'altro giorno ci ha inviato tante foto, con personaggi famosi della musica leggera italiana, che si sono esibiti con lui a New York, a partire dagli anni '60. Ogni foto, quindi, rappresenta una tappa importante della sua vita artistico-professionale, di cui lui va fiero. Spulciando nella sua biografia, apprendiamo come è nata la sua passione per la radio. «Aveva appena terminato un corso di recitazione e direzione all'Hunter College di New York e, alla ricerca di un lavoro, fu spinto da un amico, che aveva già prodotto la sua rivista musicale "Il Festival dell'Allegria", a lavorare in radio», racconta il giornalista Francesco D'Amico, di "America Oggi", che l'ha intervistato. «Da principio - aggiunge - dovette comprare lo spazio su WHBI/FM e cercare di trovarsi gli sponsor che coprissero le spese del suo primo programma Per Tutti i Gusti. A poco a poco, Sal s'innamorò del mestiere radiofonico e il pubblico rimase affascinato da lui. Divenne in poco tempo il famoso Sal Palmeri che conosciamo».

In 45 anni di carriera tanti sono stati i suoi programmi di successo: Canzonarama, Trik o Trak, Ricordando con Tenerezza, Italdisco, Uno Due e Tre, Palcosce-

nico, o il recente Buongiorno Italia. «Il suo - aggiunge il giornalista di "Italia Oggi" - è stato un servizio reso con amore e passione alla comunità italo-americana». Poi, finalmente, il 1° Dicembre del 1983, Sal Palmeri fondò "I.C.N. Radio", "la prima emittente radiofonica che riusciva a trasmettere 24 ore su 24 in lingua italiana, che ha contribuito a tenere unita la comunità" o, come dice lui stesso, «a portare l'Italia nelle case degli Italo-Americani». Dai suoi studi sono passati tanti artisti italiani: da Gianni Morandi a Domenico Modugno, da Little Tony a Mino Reitano e Bobby Solo, da Don Backy a Nicola Di Bari, Peppino Gagliardi, Franco Franchi, Lino Banfi, Albano, Adamo, Loredana Berté e tanti altri. «Precorrendo i tempi - ha scritto ancora Francesco D'Amico - già nel 1975 Sal Palmeri "inventava" un programma molto simile a quello che di recente è andato in onda sulla Rai, dal titolo I Migliori Anni, condotto da Carlo Conti. Quel programma si chiamava Ricordando con tenerezza, un "amarcord" di brani e successi del passato». «Senza dubbio - dice Sal Palmeri - i miei sono stati 45 anni di grande impegno, che hanno richiesto duro lavoro, inventiva, determinazione e anche coraggio e in ciò mi riferisco alla fondazione di Radio ICN». Diversi i programmi realizzati in questi anni e numerose le radio in cui Palmeri ha lavorato, prima della fondazione di Radio ICN. «Ho raccontato diversi avvenimenti storici - aggiunge con giusto orgoglio Palmeri - dall'assassinio di Robert Kennedy all'elezione di Papa Giovanni Paolo II, dal sequestro e l'assassinio di Aldo Moro all'elezione di Ronald Reagan, dal primo uomo sulla Luna ai mondiali di Calcio 1982, dall'attacco alle Torri Gemelle alla guerra in Iraq e in Afghanistan». Palmeri, "Mister Radio Italiana", è stato un autodidatta, con tutta la fatica che ciò ha comportato. In un'epoca in cui non c'era internet e non c'erano i mezzi tecnologici di adesso. «Dovevo andare alla ricerca degli sponsor, scrivere i testi delle mie pubblicità, preparare i materiali per i notiziari, per i giochi a premi, per i concorsi di poesia che organizzavo: in pratica mi sono dovuto improvvisare tutto», dice, divertito.



Nella foto centrale: Sal Palmeri. In alto da sinistra: Sal Palmeri negli anni '60 a New York insieme al giovanissimo Nicola Di Bari; con Domenico Modugno negli studi della radio; Sal Palmeri con Gianni Minà a New York. Nel 1958, insieme con papà Domenico, a mamma Antonia e ai suoi due fratelli, emigrò in America, stabilendosi a New York, dove seguì corsi speciali di arte, recitazione e regia all'Unter College. Agli inizi degli anni '60 entrò a far parte della Compagnia di Erberto Landi

OGGI IN ONDA

(d.p.) Che fa oggi Sal Palmeri a New York? «Continuo a trasmettere su Radio ICN il mio programma Buongiorno Italia - dice - che va in onda dal Lunedì a Venerdì dalle 11 Am alle 12 Pm. Oltre a ciò, continuo a svolgere il mio ruolo di Direttore Artistico dell'Associazione Culturale Italiana di New York, e mi pregio di avere già organizzato insieme all'Associazione stessa, il Festival della Canzone Italiana di New York, della quale oltre alle prime due edizioni di successo abbiamo in cantiere la terza per il prossimo Settembre. Infine, ho appena concluso la stesura di due sinossi che spero possano raggiungere il grande pubblico; per il futuro avrei in mente un ritorno al mio primo amore, il teatro». Salvatore "Sal" Palmeri è nato a Roccamena (Palermo) il 17 agosto 1941. Nel 1958, insieme a papà Domenico, a mamma Antonia e ai suoi due fratelli, emigrò in America, stabilendosi a New York, dove seguì corsi speciali di arte, recitazione e regia all'Unter College. Agli inizi degli anni '60 entrò a far parte della Compagnia Filodrammatica di Erberto Landi, famoso impresario di spettacoli e noto personaggio televisivo. Per diversi anni ha lavorato presso la Radio di Gino Calmi. Poi scrisse una commedia musicale di grande successo, che gli aprì le porte verso la carriera radiofonica. A metà degli anni '60 svolse l'attività di impresario teatrale, pur continuando a lavorare per ben 13 anni nelle discoteche. Dopo aver frequentato un corso di studi specifico, iniziò la sua attività di produttore radiofonico, conducendo programmi che presto lo resero famoso tra le comunità italiane.

Il 1° dicembre 1983, Sal Palmeri fondò la ICN, vera voce degli italiani d'America, che ad oggi non ha mai interrotto i suoi programmi, trasmettendo per 24 ore al giorno programmi di musica, sport, teatro, cinema, attualità e informazione. Grazie all'opera di Palmeri, Radio ICN è diventata un mezzo importante di comunicazione e divulgazione della lingua e della cultura italiana in America, contribuendo notevolmente a mantenere unite le diverse comunità italiane ed aiutandole a mantenere viva la propria identità.

Un sogno a lungo inseguito e afferrato

IL CONFLITTO. «Quanto ti danno?, mi chiese mio padre». «Per la verità - risposi - devo prima trovare degli sponsor...»

Era il 1958 quando, da Roccamena, la famiglia Palmeri emigrò negli Stati Uniti d'America, in cerca di fortuna. E lui era ancora "Salvatore", un normale ragazzo di 17 anni, pronto ad inseguire il "sogno americano". Un sogno che avrebbe afferrato alcuni anni dopo a New York, dove diventò "Sal Palmeri, il disc-jockey più amato dagli italiani d'America", e il proprietario-direttore della I.C.N. (Italian Communication Network), la radio con programmi tutti in italiano, in onda (7 giorni su 7 e 365 giorni l'anno) negli Stati di New York, New Jersey e Connecticut. «Papà Domenico e mamma Antonia - dice Sal, con un filo di voce - rimasero sempre molto legati al paese. Ne parlavano sempre nella nostra casa a New York. Ed io ho sicuramente ereditato da loro questo forte legame con la mia terra d'origine. Se decisero di lasciare Roccamena ed emigrare in America, lo fece-

ro per dare un futuro a me e ai miei fratelli». All'inizio, la vita negli States non fu per niente facile. «Mio padre faceva il ciabattino - racconta - ed io, completati gli studi, decisi di pensare alla mia vita, di cercarmi un lavoro. Ma non cercavo un lavoro qualsiasi, volevo fare l'attore. Papà non capiva, voleva che lavorassi e, per lui, fare l'attore non era un lavoro». Furono mesi di forti contrasti tra un padre siciliano all'antica e un figlio che inseguiva un sogno. «Ricordo - dice - che diverse sere, quando sedevamo a tavola per la cena, mi chiedeva se avessi trovato un lavoro. Gli rispondevo di no e lui andava su tutte le furie». Poi, a 24 anni, la svolta, casuale e fortunata. «Un impresario mi parlò delle possibilità che poteva offrire la radio ed un giorno mi accompagnò negli studi dell'emittente Whbi di Newark. Al direttore Bill Blasi dissi che volevo fare l'annunciatore. E

questi mi chiese: «L'hai mai fatto?». Alla mia risposta negativa scoppiò in una fragorosa risata. Poi mi diede un suggerimento: «Acquista spazi radiofonici, cerca degli sponsor per coprire le spese, produci qualche programma e vediamo se va...». Tornai a casa molto contento, perché ero convinto di aver trovato lavoro! Lo dissi a mio padre e lui mi chiese: «Quanto ti danno?». «Per la verità - risposi timoroso - devo prima trovare degli sponsor...». «Papà Domenico andò su tutte le furie e solo l'intervento di mamma impedì che le cose precipitassero. Ma avevo ragione io e torto papà. Infatti, la radio avrebbe fatto la mia fortuna...». Infatti, il 1° dicembre 1983, nacque Radio ICN, la sua radio. «Erano le 10.30 - dice - quando con una certa apprensione ed ansia ho dato inizio alla prima trasmissione». «D'allora - ha scritto Gaspere Pipitone su "America Oggi" - ha passato

la vita davanti ai microfoni, sempre con una sigaretta tra le dita, le pareti affumicate e sempre quella voglia certissima di dare alla comunità italo-americana ciò a cui lui aveva sempre creduto con tanta ostinazione: una radio che parlasse sempre e solo italiano, malgrado la distanza e le difficoltà di allora nel comunicare con l'Italia». Negli anni, Radio ICN per gli italiani è diventata un mito, un'istituzione. Dai suoi studi sono passati uomini politici come Giulio Andreotti, uomini di spettacolo come Renzo Arbore, cantanti come Domenico Modugno, Claudio Villa, Mino Reitano e Gianni Morandi. E, a proposito di Morandi, Sal Palmeri ricorda che fu lui, in una fase della sua vita in cui organizzava spettacoli, a portarlo per la prima volta nel mitico Madison Square Garden. «Era il 1969, in Italia Gianni era sulla cresta dell'onda».



PALMERI CON GIANNI MORANDI